

FIDENZA – Duomo

Iniziata sulla soglia del XII secolo, la splendida cattedrale costituisce uno dei capolavori dell'arte romanico-padana grazie all'intervento di Benedetto Antelami, che con la sua prestigiosa bottega dal 1202 ha compiuto significativi e radicali lavori di trasformazione esterni e interni, compresa la cripta. <All'infuori dei pilastri, delle due navate minori e della maggiore fin circa all'altezza della base dei matronei - ha scritto Roberto Tassi - tutto il resto viene rifatto o fortemente restaurato, o ex novo come la facciata con le due torri laterali e l'abside, o rielaborando precedenti strutture come nei matronei e nei fianchi; vengono poi rifatte le volte, la cripta e il coro>.

La facciata è di una classicheggiante eleganza e di una marcata pittoricità, dovuta al profondo protiro centrale e alle strombature delle porte laterali. La animano numerose sculture che hanno come tema centrale la <Gloria di Cristo>, testimoniata dall'Antico e dal Nuovo Testamento, ma anche dal martirio di S. Donnino e dalle vicende storiche che hanno per protagonisti nobili e plebei.

Già nella torre di sinistra, detta <del folletto o della cicogna>, sono illustrati episodi del Nuovo Testamento con *Erode in trono* tra i dignitari e i *re magi* in viaggio per Betlemme. La vicina porta presenta nel timpano una scena divisa in tre parti: l'imperatore *Carlo Magno* seduto in trono; il *papa Adriano II* mentre consegna le insegne vescovili al Prevosto di S. Donnino; il *pellegrino ammalato*. Nella lunetta è rappresentata la *Madonna della misericordia* con sette donne per lato (le sette opere di misericordia spirituali e corporali) del XII secolo. All'esterno due telamoni sostengono colonne con capitelli sopra i quali vi sono mensole con teste di buoi su cui si innesta l'archivolto con animali inseriti in formelle romboidali. Sulla successiva semicolonna col capitello raffigurante *Daniele tra i leoni* si erge la statua di S. *Simone* con un cartiglio che afferma il passaggio da questo luogo della strada per Roma (*Simon apostolus eundi Roman sanctus demonstrat hanc viam*).

Nelle due nicchie di fianco al portale centrale spiccano due straordinari capolavori di Benedetto Antelami, il *re Davide* e il *profeta Ezechiele* dai volti segnati da una espressione grave e solenne e dal portamento regale sottolineato dalla eleganza degli abiti ritmata dai morbidi panneggi. Sopra Davide, prefigurazione di Cristo, vediamo la *Presentazione al tempio* e ai lati un angelo invita una famiglia di ricchi pellegrini ad entrare in chiesa; più in alto *l'Adorazione dei magi* e il *Sogno di Giuseppe*. Sopra Ezechiele si trova la *Vergine col Bambino* e ai lati un angelo invita una famiglia di pellegrini poveri a entrare in chiesa; più in alto *Elia rapito in cielo sul carro di fuoco* e il patriarca *Enoc*.

Al centro dell'arco della porta principale siede *Cristo Giudice* col libro dei sette sigilli; a sinistra i *Patriarchi* coi cartigli dei Comandamenti e a destra gli *Apostoli* con le Beatitudini: l'antica e la nuova legge. Nelle mensole dell'architrave: a sinistra *Abramo* e un capitello con scene della vita di Maria; a destra *Giobbe* tormentato da un demone e un capitello con quattro Evangelisti. Due forti leoni stilofori reggono il protiro.

La storia del *Martirio di San Donnino* è efficacemente descritta in un bassorilievo che percorre tutto l'architrave centrale. Da sinistra: Donnino, cubicolario dell'imperatore nella corte di Milano, pone la corona sulla testa di Massimiano; poi gli chiede il permesso di lasciare la corte per andare a Roma; Donnino, convertito al cristianesimo, parte a cavallo e l'imperatore insospettito lo fa inseguire dai soldati che lo raggiungono sulle rive dello Stirone alle porte di Fidenza e lo decapitano; due angeli portano in alto la testa del martire che lascia le sue sembianze umane sulla mensa e vola verso il cielo trasfigurato. San Donnino

compie miracoli: guarisce un ammalato, fa ritrovare un cavallo rubato, salva una donna gravida coinvolta nel crollo di un ponte.

Anche la porta di destra è riccamente illustrata. In alto spiccano *S. Raimondino*, umile e instancabile pellegrino, e nel timpano *l'Arciprete di S. Donnino* con le insegne vescovili. Nella lunetta, *San Michele uccide il drago* e *la mano di Dio*, mentre nell'archivolto sopra le colonne tra ornamenti vegetali si dispiega uno zooforo; ai lati *Ercole uccide il leone Nemeo* e un *grifone artiglia un cervo*, attribuiti direttamente all'Antelami. Nella torre destra, detta <del trabucco> perché vi è incisa questa misura lineare, sono inseriti bassorilievi con *il volo di Alessandro Magno* (considerato autore di viaggi mirabolanti) e con scene di discordia, lussuria, lotta di animali, mentre sul lato destro dell'edificio appaiono immagini di pellegrini.

L'abside è estremamente variegata nelle monofore, fortemente strombate e ricche di colonnine, che si inseriscono negli archi più ampi e nell'elegante e leggera loggia di coronamento, sovrastata da archetti incrociati: motivi che ritroviamo lungo le fiancate. Vicino alle finestre sono rappresentati alcuni mesi: *Marzo* che suona l'olifante e *Aprile* coi fiori; *Maggio* a cavallo mentre due giovani piegano rami al passaggio di una ragazza; *Settembre* raccoglie l'uva; *Gennaio* bifronte si scalda al fuoco tra salsicce appese.

L'interno a tre navate ha mantenuto la sua semplice e severa impostazione originale, illoggiadrita dal loggiato dei matronei a quadrifore, sovrastati da semplici monofore da cui entra la luce che provoca intense suggestioni chiaroscurali; le volte del coro e della prima campata della navata maggiore sono state rifatte a metà dell'Ottocento. Le tre navate sono suddivise da pilastri con capitelli cubici e ogni due archi si innalzano paraste e colonne che terminano con capitelli fogliati su cui si innestano gli archi delle campate a crociera con costoloni alla gotica.

Nel primo pilastro sulla destra è affrescata una *Madonna col Bambino* di scuola cremonese tardoquattrocentesca; sopra il capitello spicca un antelamico *Cristo Giudice che caccia gli angeli ribelli*. Davanti alla quarta cappella è stata posta una acquasantiera in arenaria costituita da un telamone un po' rozzo che sorregge un bacile, che forse era stato usato come vasca battesimale, con scolpiti vari personaggi, tra cui papa Alessandro II.

Al presbiterio, notevolmente rialzato, si accede tramite una scala costruita dopo il 1561. Nell'abside tra leggere colonnine si dispiegano gli affreschi del *Giudizio Universale* e di *San Francesco* sopra i quali si trovano lastre coi simboli degli *Evangelisti* e con *Cristo benedicente*, tutte opere databili verso il 1270. Un carattere tardoantelamico hanno le sculture della parte inferiore del catino con *l'Annunciazione*, la *Madonna in trono col Bimbo* e *San Giuseppe*, e i cinque telamoni.

La cripta è il cuore della Cattedrale in quanto vi sono conservate le reliquie di S. Donnino. Ristrutturata prima da Benedetto Antelami e poi verso la fine del '200, si presenta a tre navate con archi sorretti da agili colonne sormontate da capitelli romanici e gotici. Gli archi e i costoloni che si incrociano nelle volte sono in cotto. In una piccola cappella a sinistra è custodita la celebre statua della *Madonna col Bambino* (dal volto purtroppo mutilato) di Benedetto Antelami che riecheggia la maestosità dell'arte romana. Sulla destra in un'arca del XV secolo sono rappresentati episodi della vita del Santo Patrono.

Prima di uscire dalla cattedrale nella controfacciata di sinistra si trova un affresco con *San Giorgio* attribuito a Giovanni Caminata detto Mangiaterra (1370).